

CAPITOLO XVI.

Tradizionale conflitto austro-russo. — Viaggio d'ispezione di addetti militari. — Malumore del giornale *Les Reformes*. — Corrispondenza alla *Nazione Albanese* da Costantinopoli. — Promesse turche. — Gli *attachés* si astengono dal visitare tutta l'Albania. — Intrighi clericico-austriaci. — Redjeb pascià governatore di tutta l'Albania? — Gravi notizie. — Voci tendenziose. — Missione di Mehmet Pascià. — Petizione all'Imperatore d'Austria? Audaci tentativi di agenti austriaci a Costantinopoli. — I torbidi del *vilayet* di Kossovo continuano. — Fiere parole di Mulha Zeka. — Discorso di un altro patriota. — Esagerazioni tendenziose della stampa austro-ungarica. — Fuga d'Ismail Kemal Bey Vlora da Costantinopoli. — Suoi precedenti. — Suo governo a Beyruth. — Suo memoriale al Sultano, relativo alle riforme dell'Impero. — La sua lealtà gli procura l'odio di Abul-Hamid. — Rifiuta sdegnosamente lo stipendio cui aveva diritto. — Non vuole andare a Creta quale governatore. — Calunnie. — E' nominato Consigliere di Stato. — Si oppone ad un iniquo disegno di legge. — Difende Gjon Marku ed altri Albanesi. — Difende i musulmani bosniaci rifugiatisi a Novi Bazar. — Il tiranno gli dichiara che è scontento di lui. — Il Bey si mette d'accordo con i principali uomini politici di Costantinopoli e con i suoi compatrioti albanesi, per costringere il Sultano alle riforme. — Ordine di esilio e carezze da cocodrillo. — E' nominato governatore di Tripoli. — Condizioni poste da lui per accettare la carica. — Si dispone alla partenza. — Si accorge dei tranelli tesigli. — Si rifugia sulla cannoniera inglese *Salamander*. — Chiede l'ospitalità inglese. — Brighe del Sultano per farlo recedere dal passo dato. — Promesse. — Nobilissima lettera di rifiuto e di dimissione. — Consiglio di Ministri. — Il Bey va in Atene ed è accolto con meritati onori dagli Albanesi ivi residenti. — Invito di Refat Bey. — Telegramma di Palazzo. — Risposta sdegnosa. — Lusinghe vane. — Intervista della *Tribuna*. — Appello agli Albanesi. — I rettili e le loro calunnie. — Programma di azione. — Gli agenti turchi tentano d'infamare il nome del fiero albanese. — Lettera contro di lui. — Persecuzioni contro i suoi amici. — Egli va in Egitto e in vari altri paesi. — Nell'aprile 1903 va a Palermo. — È accolto dalla Società nazionale fra gli Albanesi di Sicilia. — Convegno di Piana. — Giudizio sospeso. — L'Austria tenta di convertire gli ortodossi. — Il Patriarcato e la Russia ne sventano le insidie. — Preoccupazioni russe ed eccitamenti della *Petersburgia Vjedomosti*. — Il contegno provocante dell'Austria giova all'influenza russa nei balkani. — Compiacimento dell'*Allgemeine Zeitung*. — Convenzioni turco-rumena e serbo-bulgaro-montenegrina? — Gioia dei panslavisti per la triplice balkanica e per il progetto di ferrovia dai confini russi all'Adriatico. — La stampa ufficiosa russa si mostra scettica. — Opinioni della *Novoje Vremia* e delle *Novosti*. — Perché a Pietroburgo non poteva trovar grazia il progetto di alleanza fra gli stati slavi. — Osservazioni della *Tribuna*. — L'alleanza turco-rumena è giudicata inverosimile in Russia. — È smentita da Carp. — Speranze di conciliazione bulgaro-rumena. — Discorso di Re Carlo. — Risposta della Bulgaria alle rimostranze austro-italo-tedesche. — Estrema tensione nei rapporti rumeno-bulgari. — Sarafoff è condannato a morte in contumacia a Bukarest. — Morte dell'ex Re Milano. — Progetti di accordi serbo-albanesi. — Atanasio Popovic. — La ferrovia strategica bosniaca e Comitati albanesi contro l'Austria. — Provvedimenti austriaci. — Gli agenti austriaci all'opera. — Risultati sanguinosi della loro campagna. — Il serbatoio degli uragani europei. — Conflitti serbo-albanesi. — Protesta di Re Alessandro. — Vani provvedimenti turchi. — Marcia della guarnigione di Serajevo. — Inchiesta. — La stampa serba e quella russa accusano l'Austria. — Rimostranze serbe appoggiate da Zinoweff. — Incidenti di frontiera con i montenegrini. — Corrispondenza da Cettigne al *Piccolo* di Trieste. — Fondate accuse contro l'Austria. — Sobillamenti. — Intervista del corrispondente del *Wiener Journal* con un capo albanese. — Le vere proporzioni dell'incidente. — Il dissidio è com-